

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI NOVARA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00427

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Piemonte

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TRAFFICKING IN PROVINCIA DI NOVARA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica :*

ASSISTENZA A 11: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTA'

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Introduzione

Il progetto si inserisce nel quadro locale delle politiche di lotta al trafficking, fenomeno globale della tratta delle donne ai fini dello sfruttamento sessuale e delle strategie di sostegno ai soggetti coinvolti (donne e minori).

Contesto territoriale

La Provincia di Novara rappresenta una naturale area di confine tra Lombardia e Piemonte. Posizionata tra Torino e Milano da cui dista, rispettivamente, 90 e 45 km, Novara si trova storicamente a convivere con la forza attrattiva (culturale e lavorativa) delle due città.

Con una popolazione di **368.000 abitanti**, **l'8,4% della popolazione regionale**, è la quarta provincia Piemontese (seconda per densità abitativa 276 abitanti per kmq). Suddivisa amministrativamente in 88 comuni, ha nel capoluogo, Novara, il centro principale che con 105.000 abitanti è la seconda città del Piemonte, seguita da Borgomanero (21.000 ab.), Trecate (19.000 ab.), Galliate (15.000 ab.) ed

Arona (14.000 ab.). Complessivamente il 66% della popolazione novarese vive in comuni con meno di 20.000 abitanti.

La Provincia di Novara fa registrare un tasso di natalità più alto rispetto alla media regionale (9,2% contro 8,9%). Negli ultimi 10 anni va segnalato un aumento della popolazione cittadina nei principali centri (Novara, Trecate, Borgomanero).

La popolazione presenta le seguenti differenziazioni per fasce d'età: 0-14 (12,9%); 15-24 (15,3%), 24-64 (64,35%).

In un'area lavorativa abituata dal dopoguerra alla piena occupazione, i tassi di disoccupazione post crisi appaiono in linea con quelli regionali (8%) ma si acquiscono nel target giovanile superando il 30% nei giovani tra i 18-35 anni¹.

I dati relativi alla presenza delle cittadine e dei cittadini stranieri evidenziano che il fenomeno dell'immigrazione straniera è un fenomeno articolato, territorialmente diffuso e in crescita costante. Si parla oggi di fenomeno strutturale²: gli immigrati sono sempre più protagonisti in diversi ambiti della società e sono sempre maggiormente inseriti nel tessuto economico e sociale della regione Piemonte. Negli ultimi anni si è verificato un passaggio dall'immigrazione "da lavoro" ad una immigrazione "da popolamento". Il numero dei visti rilasciati per motivi familiari, prima causa del rilascio di visti nel corso dell'anno 2006, conferma il processo di stabilizzazione: si tratta soprattutto di visti per minori ma anche di ricongiungimenti famigliari dei coniugi.

Per quanto fenomeno residuale, occorre segnalare anche la concessione di visti per studio: la città di Novara, grazie soprattutto alla presenza significativa del polo Universitario del Piemonte Orientale costituisce una meta migratoria per giovani migranti con desiderio di apprendere e, in questo modo, tentare l'ascesa sociale.

Gli immigrati rappresentano l'8,6% della popolazione provinciale (il 23,8% sono minori, di cui il 15% nati in Italia) con un saldo demografico annuale del 4% (contro il -2,6% degli italiani residenti in provincia).

**Percentuale di residenti stranieri
sul totale dei residenti al 1 gennaio 2010
per provincia in Piemonte**³

Provincia	Percentuale residenti stranieri sul totale residenti
Alessandria	9,00
Asti	10,18
Biella	5,57
Cuneo	8,94
Novara	8,64
Torino	8,62
Verbania	5,57
Vercelli	7,7
Piemonte	8,48%
Italia	7%

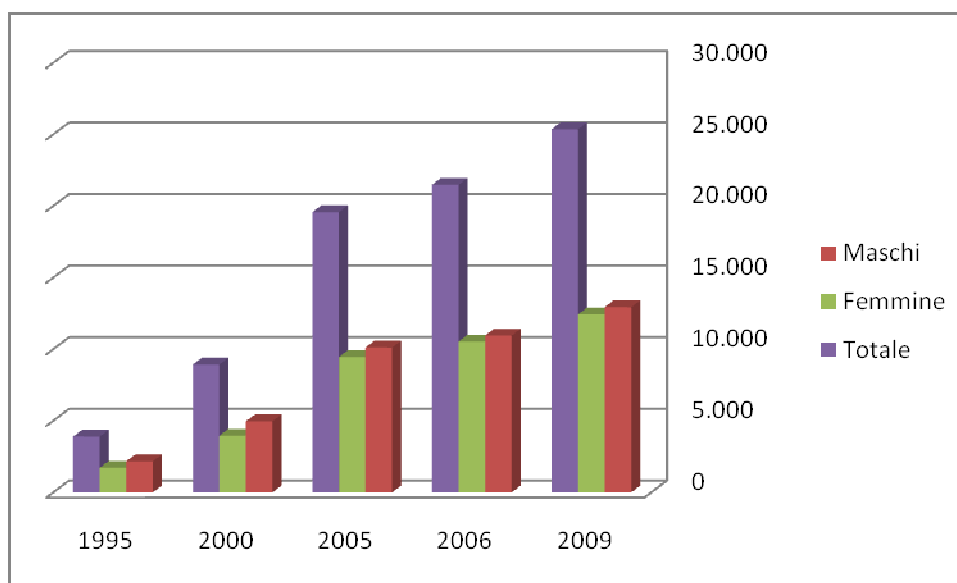
¹ Dati Istat 2010/Report 2010 Province italiane Sole 24 ore/ La stampa/Corriere di Novara/

² Ricucci R e Bergamaschi A., Piemonte Rapporto Immigrazione 2009, in Caritas Migrantes Immigrazione Dossier statistico 2009 XIX rapporto, Roma, 2009

³ Dati Istat, cit "PIANO PROVINCIALE DEGLI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI STRANIERI. ANNO 2011" Provincia di Asti

La tabella che segue mostra il consistente aumento della presenza di immigrati in provincia di Novara negli ultimi anni. Da notare anche che la presenza femminile, inizialmente minoritaria, sta progressivamente aumentando avvicinandosi al dato maschile.

Presenza di immigrati in provincia di Novara per anno e per genere:



La presenza immigrata in provincia di Novara ha visto, negli ultimi anni, un peculiare irrobustimento della presenza di cittadine dall'Ucraina. A differenza delle altre province piemontesi (scelte di volta in volta da cittadini dell'Ecuador, della Macedonia, delle Filippine) Novara si caratterizza proprio per la presenza di catene migratorie femminili.

Occorre infine segnalare come la provincia di Novara si collochi come importante snodo ferroviario tra Torino, Milano e Genova. Questo significa, dal punto di vista migratorio, che i fenomeni risultano fortemente influenzati da ciò che accade in regioni e capoluoghi limitrofi. Nelle città di Milano e Torino la presenza del fenomeno migratorio è significativa per quantità e per qualità: è nelle grandi città che le tendenze innovative si mostrano con evidenza in misura anticipata rispetto alle zone di provincia.

Come dimostrano i dati, la presenza dei migranti a Novara è sempre più consistente, anche e soprattutto al femminile. Nasce in questo contesto l'idea di un progetto di pari opportunità che si concentri sull'aumento del benessere delle donne migranti.

Area d'intervento

La Provincia di Novara ha promosso, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 286/98, progetti specifici rivolti ad assicurare un percorso di assistenza e protezione a chi intende sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.

Destinatari dei progetti sono per lo più donne straniere non appartenenti alla Unione Europea che si ribellano al racket della prostituzione, nonché le cittadine di Stati membri dell'Unione Europea che si trovino in situazioni di gravità ed attualità di pericolo.

Il progetto dal titolo “Intervento a sostegno delle donne vittime di tratta”, attivo nel periodo 2007- 2008, rappresentava la prosecuzione di un impegno già attuato con sette progetti analoghi messi in campo negli anni precedenti. Risultato di queste attività è stata la creazione di una rete di trentuno enti, soggetti pubblici e privati, che hanno sottoscritto dichiarazioni di partenariato o rilasciato apposite attestazioni importanti. Tra questi troviamo importanti soggetti istituzionali come la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Novara, la Questura, i Carabinieri di Novara, il Comando della Polizia Municipale di Novara, l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Novara, i Comuni di Varallo Pombia e di Pombia, l'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità.

Non è semplice valutare l'impatto reale delle attività poste in essere, vista la complessità e la difficoltà di intervento del settore, ma si stimano in circa 400 i casi di successo in 9 anni di attività contro la tratta nel novarese. La Provincia, insieme ad altri enti che agiscono localmente, soprattutto l'Associazione Liberazione e Speranza ONLUS, il Centro Servizio per il Volontariato e la Fondazione della Comunità del Novarese, ha da anni attirato l'attenzione dei media su questo bisogno, anche finanziando la produzione di documentari (“Novara-Lagos senza ritorno” per la regia di Alberto Cicala /AC Multimedia Film Productions; tratto da una storia vera e prodotto sempre dall'Ass. Liberazione e Speranza che mette appunto in luce i percorsi della tratta e il coinvolgimento della criminalità).

La rete sociale appena descritta si occupa del problema sotto due aspetti fondamentali: il profilo legale-giudiziario (Prefettura di Novara, Procura di Novara, Questura) e quello assistenziale (Curia Vescovile, associazioni di terzo settore, Comuni e Provincia). Questa rete offre assistenza a diverso livello (servizi di accompagnamento, aiuto-sostegno, assistenza sanitaria, espletamento pratiche burocratico-amministrative, denuncia sociale, sensibilizzazione, etc), e, ai fini del servizio civile, sono particolarmente interessanti due realtà in accordo di partenariato con la Provincia, che hanno già usufruito in passato del lavoro degli obiettori di coscienza e dei volontari in servizio civile e sono pertanto in grado di accogliere giovani in servizio civile con un alto profilo qualitativo: la già citata Ass. “Liberazione e Speranza” e l'Ass. “Mamre”.



Provincia di Novara: Trafficking
In rosso i luoghi relativi ad episodi di cronaca connessi al trafficking riportati dai giornali locali nel periodo 2008 – 2010.

L'associazione *LIBERAZIONE E SPERANZA ONLUS* è in prima linea nella lotta alla tratta delle donne e si occupa del problema nei suoi aspetti pratico-assistenziale e culturale, sensibilizzando i cittadini e la comunità locale in comune accordo con la Provincia di Novara che dall'anno 2000 promuove specifici progetti (della durata annuale) finalizzati a sostenere le vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale, in sede di attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286. Tali progetti, approvati e parzialmente finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le pari opportunità, sono proprio attuati dall'associazione che, in provincia, è la sola ad essere iscritta al registro nazionale degli enti autorizzati a realizzare programmi di protezione sociale a favore di vittime di tratta. Un finanziamento della Fondazione Cariplo ha consentito, nel corso dell'anno 2007 di aprire 4 mini appartamento aumentando l'offerta di accoglienza fino a 25 posti

L'associazione *MAMRE* di Borgomanero è invece un ente di assistenza per persone in difficoltà e particolarmente donne e minori: promuove la creazione di comunità-alloggio e gestisce 5 strutture (Maggiora, Santo Stefano, Borgomanero) tra le quali la Casa di Accoglienza “Piccolo Bartolomeo” (200 ospiti in 12 anni di attività). L'associazione lavora in stretto contatto con Liberazione e Speranza,

con il CISS, Consorzio socio-assistenziale di Borgomanero, con la Comunità di S. Egidio e con il Comune di Borgomanero.

Riportiamo alcuni dati riferiti alle attività svolte dalle associazioni nell'anno 2010

N. Associazioni che si occupano di donne migranti presenti sul territorio	9
N. persone contattate	400 circa
N. persone inserite nel programma di protezione sociale	57
N. persone in accoglienza	27
N. persone avviate al pieno inserimento	31
N. case di accoglienza	12
N. minori ospiti	25

1) Destinatari: I destinatari del progetto sono ampiamente riconosciuti e segnalati nella descrizione del progetto. Donne e minori che all'interno di processi migratori che caratterizzano gli ultimi anni del contesto italiano, si trovano a rimanere intrappolati in reti criminali che tentano di sfruttarli, trasformandoli in quelli che vengono definiti i "nuovi schiavi" della nostra epoca.

2) Beneficiari: In questo progetto, il beneficiario non può che essere la comunità nel suo intero. Sia che i cittadini siano mossi da istanze d'aiuto oppure di paura sociale (fenomeno molto connesso, sul quale sarebbe interessante intervenire), può risultare auspicabile (ove non necessario) un lavoro che punti a diminuire fenomeni criminali che lucrano su individui considerati merce. In quest'ottica il filo rosso che muove il progetto è quello del lavoro di *allargamento, quantitativo e qualitativo, delle reti*.

Rete interna, composta da Istituzioni, enti e singoli individui; e rete più esterna, quella società che ha il dovere di essere informata (attraverso momenti di comunicazione, emersione del fenomeno) per poter liberamente decidere se assumersi la responsabilità dell'aiuto.

Il servizio Civile Nazionale in Provincia

Breve storia di un'opportunità

In questo contesto territoriale la Provincia di Novara, assessorato Politiche giovanili, ha scelto dal 2004 di accreditarsi come ente gestore di progetti di servizio civile nazionale. Dal 2005 ad oggi sono oltre 500 i volontari avviati⁴.

Annualità	n. volontari avviati
2005/6	90
2006/7	120
2007/8	220
2008/9	26
2009/10	50
2010/11	35
totale	541

L'accREDITAMENTO ha costruito un gruppo di lavoro arrivato a contare 56 partner, tra cui vanno annoverati nella Provincia i principali comuni, consorzi socio-assistenziali, biblioteche civiche centro rete, musei ed una importante rappresentanza di associazioni di volontariato attive su più ambiti.

⁴ Elaborazione dati monitoraggio Ufficio Servizio Civile Provincia di Novara 2004-2011

Questo gruppo di lavoro negli anni ha condiviso un know how, costantemente implementato, che partendo dal servizio civile, ha dato origine a nuove progettualità raccogliendo consensi nell'utenza ed inserendosi nelle programmazioni annuali.

In una collaborazione generativa sono state sperimentati interventi di peer education, una modalità educativa in cui i giovani, adeguatamente formati ma non professionisti, sono stati di aiuto ad altri ragazzi (bambini o adolescenti) nelle biblioteche, nei consorzi, presso i servizi sociali. Allo stesso modo esperienze di post servizio civile (2008/9) e di servizio civile provinciale (2011) hanno strutturato percorsi formativi partendo da concetti espressi nelle linee guida della formazione generale quali l'idea dell' apprendere facendo sotto la supervisione di un maestro.

Sarebbe dunque riduttivo pensare che i destinatari/beneficiari dei progetti di servizio civile siano soltanto i giovani (su cui torneremo) e i vari target settoriali. Possiamo infatti evidenziare tre tipologie d'appartenenza:

Gli enti (che hanno rinnovato modalità lavorative, acquisendo nuove competenze direttamente a contatto con nuove generazioni)

Gli utenti (che hanno trovato servizi potenziati, rafforzati e/o creati ex novo)

Un gruppo di lavoro (che ha saputo affrontare la crisi e i tagli di risorse facendo rete e valorizzando competenze specialistiche in maniera creativa)

Ma proprio dai giovani negli ultimi due anni post crisi è arrivata una richiesta sempre maggiore di progettualità, opportunità, percorsi professionalizzanti, in un aumento vertiginoso dei numeri che per essere compreso appieno va necessariamente incrociato con i dati relativi al servizio civile nazionale (storicamente incapace, nel nord Italia di coprire tutti i posti finanziati).

Progetti di servizio civile nazionale presentati dalla provincia di Novara:

Annualità	n. posti disponibili	Domande ricevute
2009/2010	50	324
2010/2011	35	420

Un numero di domande che nel 2011 tocca una media di: 1 posto di servizio civile ogni 12 domande, stabilizzandosi come trend nei restanti progetti provinciali ad 1 posto ogni 9/10 domande (politiche sociali, progetti sperimentali, tirocini formativi) e che suggerisce di adottare un nuovo approccio in merito alle politiche giovanili di transizione.

In questa direzione, per meglio affrontare un bisogno crescente, la Provincia di Novara, assessorato politiche giovanili, nel recepire le richieste provenienti da un target preciso: giovani tra i 18 e 30 anni alla ricerca di esperienze, percorsi professionali, sostegno al reddito (quantificabile annualmente in 1000 domande per servizio civile e progettualità affini) vuole ripartire da una struttura consolidata: l'ufficio servizio civile provinciale e dalla sua esperienza organizzativa (staff, sistemi accreditati, ufficio centrale, sportelli informativi sul territorio) aprendo a nuove progettualità e portando, quale valore aggiunto, conoscenze, reti di relazioni con giovani e enti, esperienze maturate negli anni.

7) *Obiettivi del progetto:*

Finalità del progetto

Il progetto è la naturale prosecuzione delle attività già svolte e sostenute dai volontari in servizio civile nelle diverse edizioni di "Donne in difficoltà" e "Donne senza confini" e, visto il successo e i risultati ottenuti, si propone di migliorare soprattutto le azioni di sostegno in favore dei soggetti vittime del trafficking (donne e minori) tramite una collaborazione adeguata alle attività già in essere sul territorio.

Obiettivi generali del progetto

Le attività dei progetti precedenti (2006, 2008, 2010) hanno consentito di raggiungere meglio i soggetti target e di aumentare il livello dei servizi soprattutto sul lato assistenza e accompagnamento. Le associazioni hanno infatti notato un incremento notevole sulle azioni culturali di sensibilizzazione della comunità locale e di assistenza nelle pratiche quotidiane. Con la presente edizione, si punta ai seguenti obiettivi generali:

- A. moltiplicazione delle attività culturali di conoscenza del Trafficking sul territorio (meccanismi, esperienze, vie di uscita);
- B. semplificazione della gestione delle attività burocratico-amministrative delle donne;
- C. miglioramento delle azioni di comunicazione verso i gruppi sociali di riferimento;
- D. miglioramento generale dei servizi offerti dalle associazioni di riferimento.

Obiettivi specifici del progetto

Sede di attuazione: ASSOCIAZIONE LIBERAZIONE E SPERANZA			
Bisogno/opportunità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
A) Comunicazione tra i gli enti facenti parte della rete di riferimento locale per l'accoglienza	1) Migliorare i sistemi di comunicazione di rete	Creazione di un supporto informatico adeguato alla informazione rapida dei partner della rete Aggiornamento dei materiali on-line	Creazione di newsletter da far circolare fra i membri Disponibilità ad aggiornare almeno mensilmente i materiali presenti sul sito (sito attualmente in elaborazione)
B) Persone direttamente coinvolte nelle attività	1) Aumentare il numero di servizi per soggetto	Aumento delle donne contattate Aumento dei casi segnalati Aumento dei casi seguiti	Aumento di almeno il 10% degli indicatori forniti al punto 6 (percentuale raggiunta rispetto al previsto nel precedente progetto)
C) Persone indirettamente coinvolte nelle attività	1) Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder soprattutto in relazione agli eventi di sostegno	Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento	Aumento della partecipazione a convegni e alle raccolte fondi inerenti il problema della tratta

Sede di attuazione : ASSOCIAZIONE MAMRE			
Bisogno/opportunità	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato
A) Comunicazione tra i gli enti facenti parte della rete di riferimento locale per l'accoglienza	1) Migliorare i sistemi di comunicazione di rete	Aggiornamento dei materiali on-line	Disponibilità ad aggiornare almeno mensilmente i materiali presenti in rete e in particolare il periodico "Iqbal"
B) Persone direttamente coinvolte nelle attività	1) Aumentare il numero di servizi per soggetto	Aumento delle donne contattate Aumento dei casi segnalati Aumento dei casi seguiti	Aumento di almeno il 10% degli indicatori forniti al punto 6, raggiunto e superato nella precedente edizione
C) Persone indirettamente coinvolte nelle attività	1) Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder soprattutto in relazione agli eventi di sostegno	Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento	Aumento della partecipazione a convegni e alle raccolte fondi inerenti il problema della tratta (campagne promozionali e di conoscenza delle iniziative di sostegno)

Obiettivi generali e specifici per il volontario in servizio civile

Sulla base dell'esperienza dell'andamento e dell'impatto generale dei progetti degli ultimi anni, si considera primario l'elemento relazionale con i giovani in servizio civile. La gestione dei rapporti con i volontari si è dimostrata una risorsa fondamentale per il successo dei progetti. Si è scelto pertanto di costruire un sistema di accoglienza e ascolto particolarmente attento in grado di prevenire e risolvere la maggior parte dei problemi, consentendo al volontario uno svolgimento sereno e proficuo del servizio. Pertanto, si sottolinea che si intende fornire ai volontari una partecipazione attiva ai progetti per mezzo di strumenti di tipo:

- ordinario/istituzionale (Formazione Generale, Monitoraggio/tutoraggio, Sportello Informativo e Accoglienza);
- ordinario specifico per il presente progetto (mantenimento, conoscenza e sviluppo dei servizi);
- straordinario (Innovazione e Sperimentazione), particolarmente significativo da dettagliare in funzione del valore aggiunto che ciascun ragazzo saprà portare al progetto.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
--------------------	---------------------	------------	------------------

<p>a) Formazione generale</p>	<p>1) Favorire una partecipazione attiva 2) Creare una condivisione comune rispetto al <i>sensu</i> dei moduli inseriti nel percorso 3) Favorire /organizzare momenti di confronto 4) Creare un contesto che sia in grado di stimolare la nascita e la condivisione di un pensiero critico (autovalutazione ed eterovalutazione) 5) proporre contenuti aggiornati</p>	<p>- Questionari di valutazione - Incontri di formazione - Verifiche in itinere</p>	<p>- Verificare il feedback sulla valutazione - elaborazione/comprendimento dei contenuti proposti</p>
<p>b) Monitoraggio/tutoraggio</p>	<p>1) Favorire un percorso lineare nell'attuazione del progetto</p>	<p>- questionari di rilevazione, schede di rilevazione, questionari di valutazione, relazione di sintesi, questionario conoscitivo in caso di abbandono</p>	<p>- Verificare il feedback progettuale sulla esatta comprensione delle figure accreditate e degli strumenti a disposizione del serviziocivile elaborando tali dati in vista delle progettazioni future</p>
	<p>2) Intervenire prontamente Riducendo i rischi di abbandono</p>	<p>- incontri di monitoraggio gestione straordinaria</p>	<p>- Diminuzione del 10% degli abbandoni dovuti a problematiche relazionali e motivazionali</p>
	<p>3) qualificare la metodologia organizzativa del sistema di monitoraggio</p>	<p>- incontri con gruppi di tutor ed olp, incontri in presenza olp, serviziocivile, tutor</p>	<p>- incrementare calendario degli incontri (+ 2/3 all'anno) e favorire la condivisione di una metodologia operativa</p>
	<p>4) Fornire una referenza delle attività progettuali svolte</p>	<p>- dichiarazione di riconoscimento delle competenze</p>	<p>- Coinvolgere l'olp in una valutazione finale delle competenze acquisite favorendo la spendibilità curricolare dell'esperienza e migliorando del livello di occupabilità dei serviziocivili</p>
<p>c) Sportello informativo</p>	<p>1) Favorire una corretta ed immediata fruizione delle informazioni richieste e del</p>	<p>- Questionari di valutazione</p>	<p>- Verificare il feedback valutativo sull'efficacia e sulla prontezza di risposta del</p>

informativo	informazioni richieste e del problem solving		prontezza di risposta del servizio
d) Accoglienza	1) Favorire l'accoglimento e l'avvio in servizio dei volontari	- Questionari di valutazione, rilevazione	- Migliorare la sinergia tra monitore e olp
		- incontri di monitoraggio	- valorizzare dall'avvio in servizio la presenza dei serviziocivilisti - favorire l'inserimento dei profili che necessitano di un "sostegno lieve"
e) Mantenimento e conoscenza dei servizi	1) conoscere e familiarizzare con gli utenti e avviare una relazione significativa	- conoscenza degli utenti	- tutti i destinatari dei servizi
	2) conoscere i servizi offerti con particolare attenzione alle dimensioni normative e interculturali	- conoscenza del servizio	- conoscenza normativa e delle questioni interculturali
	3) conoscere e utilizzare in autonomia la rete dei servizi per le donne nel novarese	- conoscere la rete dei servizi	- mappa dei servizi
f) Sviluppo dei servizi	1) potenziare le attività ludiche/ricreative/animative organizzate con gli utenti	- aumento delle persone coinvolte	- aumento del 10%
	2) ridurre il tempo di attesa nel disbrigo di piccole commissioni che richiedono accompagnamento (per esempio recarsi al consolato)	- riduzione tempo di attesa per commissioni	- diminuzione del tempo
	3) aumentare il livello qualitativo del servizio	- aumento del benessere per gli utenti	-miglioramento e mantenimento dell'autonomia
g) Innovazione/sperimentazione	1) ideare nuove iniziative con la partecipazione diretta delle donne interessate	- attività straordinarie	- almeno 2 attività organizzate
	2) potenziare la rete esterna alla struttura individuando collaborazioni con altri soggetti	-attività straordinarie organizzate in collaborazione con altri	- almeno 2 attività organizzate

	3) affrontare le tematiche interculturali unitamente alle donne coinvolte attraverso la realizzazione di laboratori didattici nelle scuole	-organizzazione di laboratori didattici interculturali	- almeno 1 laboratorio per associazione
--	--	--	---

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il percorso progettuale prevede una serie di fasi in cui si cureranno:

- il raggiungimento degli obiettivi come descritti;
- il percorso individuale di ogni volontario;
- la misurazione qualitativa/quantitativa dei risultati.

Il progetto intende intervenire realisticamente sulle azioni di appoggio/sostegno alle attività in essere ma può, in presenza di volontari formati e ben inseriti, fornire anche degli elementi qualitativi capaci di aggiungere creativamente delle piccole innovazioni in grado di migliorare le relazioni di rete e i servizi. Pertanto sono previste azioni di coinvolgimento per la valutazione della crescita del volontario nel servizio.

Sede di attuazione progetto : ASSOCIAZIONE LIBERAZIONE E SPERANZA		
OBIETTIVO SPECIFICO A1 Migliorare i sistemi di comunicazione di rete	AZIONE a. formazione specifica sulle questioni inerenti la tratta b. formazione specifica sulla rete di relazioni presenti sul territorio c. valutazione delle competenze/risorse necessarie per il mantenimento/aggiornamento del sito d. valutazione delle competenze/risorse necessarie per il mantenimento/aggiornamento di un sistema di comunicazione efficace e. progettazione del supporto, ad esempio di una newsletter f. strategie di lancio e valutazione dei feedback degli utenti	Partner Provincia di Novara
OBIETTIVO SPECIFICO B1 Aumentare il numero di servizi per soggetto	a. formazione specifica sulle attività peculiari dell'associazione e sulle metodologie di intervento b. formazione specifica sui servizi direttamente ed indirettamente gestiti dall'associazione c. creazione di misure adeguate per l'accompagnamento/affiancamento/inserimento del volontario nelle attività per cui lo si riconosce idoneo d. implementazione del ruolo del volontario e. valutazione dei risultati	Partner Provincia di Novara

<p>OBIETTIVO SPECIFICO C1</p> <p>Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. formazione specifica sulla conoscenza del pubblico di riferimento ovvero della comunità locale di sostegno alle attività (soggetti non direttamente coinvolti) b. formazione specifica sulle misure adottate per il coinvolgimento c. moltiplicazione degli eventi utili per il sostegno culturale e finanziario delle opere di settore d. creazione di nuovi sistemi di coinvolgimento 	<p>Partner</p> <p>Provincia di Novara</p>
---	---	---

Sede di attuazione progetto : ASSOCIAZIONE MAMRE

<p>OBIETTIVO SPECIFICO A1</p> <p>Migliorare i sistemi di comunicazione di rete</p>	<p>AZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> a. formazione specifica sulle questioni inerenti la tratta b. formazione specifica sulla rete di relazioni presenti sul territorio c. valutazione delle competenze/risorse necessarie per l'aggiornamento del sito d. valutazione delle competenze/risorse necessarie per il mantenimento/aggiornamento di un sistema di comunicazione efficace e. collaborazione alla creazione del periodico lqbal f. strategie di lancio e valutazione dei feedback degli utenti 	<p>Partner</p> <p>Provincia di Novara</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO B1</p> <p>Aumentare il numero di servizi per soggetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. formazione specifica sulle attività peculiari dell'associazione e sulle metodologie di intervento b. formazione specifica sui servizi direttamente ed indirettamente gestiti dall'associazione c. creazione di misure adeguate per l'accompagnamento/affiancamento/inserimento del volontario nelle attività per cui lo si riconosce idoneo d. implementazione del ruolo del volontario e. valutazione dei risultati 	<p>Partner</p> <p>Provincia di Novara</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO C1</p> <p>Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. formazione specifica sulla conoscenza del pubblico di riferimento ovvero della comunità locale di sostegno alle attività (soggetti non direttamente coinvolti) b. formazione specifica sulle misure adottate per il coinvolgimento c. moltiplicazione degli eventi utili per il sostegno culturale e finanziario delle opere di settore d. creazione di nuovi sistemi di coinvolgimento 	<p>Partner</p> <p>Provincia di Novara</p>

Azioni organizzative

Ruolo dell'ente capofila

Il progetto si attiva con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti: Ente capofila, partner accreditati (sede di attuazione), staff Servizio Civile Nazionale.

La Provincia di Novara come Ente capofila programma e coordina le seguenti attività istituzionali distribuendole nei termini e nelle modalità previste dalle rispettive circolari attuative:

1. Selezione
2. Formazione generale
3. Monitoraggio / Tutoraggio

1. Selezione

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento. Il presente aspetto non è indicato fra gli obiettivi perché ritenuto strumentale alla realizzazione dello stesso.

2. Formazione generale

La Provincia di Novara presenta un progetto formativo che si articola attraverso un percorso di 52 ore il cui tema principale è quello del riconoscimento, la valorizzazione, la crescita, del senso di cittadinanza attiva da parte dei serviziociviliisti (vedi Formazione Generale) .

3. Monitoraggio / Tutoraggio

Il piano di monitoraggio si basa su un sistema accreditato (1a classe).

Oltre alle attività sopra citate sono stati modulati e integrati vari interventi mirati ad accompagnare la crescita del volontario, permettere il completamento dei rispettivi moduli di formazione, mostrare gradualmente la complessità dell'ente e delle attività da esso organizzate, favorendo inoltre l'assunzione di responsabilità e il coinvolgimento dei serviziociviliisti.

Le attività previste presentano momenti di verifica, confronto e si propongono di concorrere all'acquisizione di competenze curriculari dei volontari. Si tratta in particolare di:

4. Sportello Informativo

A partire dal 2007 è stato attivato dall'Ente Capofila uno Sportello informativo, aperto dal lunedì al venerdì (mercoledì escluso) dalle 9.30 alle 12,30.

Questo sportello è a disposizione dei volontari, (e dei potenziali candidati, a cui offre riferimenti e materiale informativo) per dirimere eventuali dubbi e permettere ai serviziociviliisti di concentrarsi esclusivamente sul servizio nelle rispettive sedi di attuazione.

Lo sportello, che si avvale della presenza di personale accreditato, fornisce servizi informativi e servizi di problem solving mirato relativo ai progetti attivati, o terminati nel corso di precedenti bandi:

- Informazioni e promozione del Servizio Civile Nazionale;
- informazioni sui bandi e sui termini di presentazione delle domande;
- informazioni sui progetti della Provincia di Novara attivati e finanziati;
- problem solving riguardanti le richieste dei serviziociviliisti;
- richiesta informazioni relative alle leggi, linee guida, circolari del Servizio Civile Nazionale;
- richiesta di documenti, certificati;
- richiesta di incontri monitoratore, tutor
- richiesta off-line contenuti moduli di formazione;
- verifica invio fogli ore mensile (controfirmato dall'Olp);
- servizio info sms;
- newsletter e mailing list informative

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Fase dell'accoglienza per il progetto specifico

Il volontario verrà accompagnato in un percorso di conoscenza diretta, teorica e sul campo, per conoscere innanzitutto l'organizzazione e la sua cultura, quindi la tipologia di utenza e dei servizi in cui l'organizzazione opera ed in cui essi stessi saranno coinvolti. Saranno accompagnati per una prima visita dei luoghi in cui opereranno, e verrà promossa la conoscenza reciproca, tra volontari stessi e tra i volontari ed il resto del personale.

I/le volontari/e realizzeranno le loro attività sempre con il supporto degli operatori di progetto, prevedendo lo sviluppo progressivo di spazi sempre maggiori di autonomia realizzativa finalizzati, in particolare, allo sviluppo di ambiti specifici di attività e di competenza concordati all'interno dei gruppi di progetto in cui saranno inseriti/e.

Si riportano nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto

<p>OBIETTIVO SPECIFICO A1,g1,g3</p> <p>Migliorare i sistemi di comunicazione di rete</p>	<p>AZIONE</p> <p>Creazione di un supporto informatico adeguato alla informazione rapida dei partner della rete</p> <p>Aggiornamento dei materiali on-line</p>
<p>Compiti dei volontari :</p> <p>a- raccolta informazioni e materiali sotto la supervisione degli operatori;</p> <p>b- analisi dei materiali sotto supervisione;</p> <p>c- affiancamento degli operatori nelle azioni di aggiornamento e produzione del supporto;</p> <p>d- avanzamento di proposte nuove.</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO B1, e1,e2,e3, f1,f2,f3</p> <p>Aumentare il numero di servizi per soggetto</p>	<p>AZIONE</p> <p>Aumento delle donne contattate</p> <p>Aumento dei casi segnalati</p> <p>Aumento dei casi seguiti</p>
<p>Compiti dei volontari:</p> <p>a- affiancamento degli operatori in tutte le attività dell'associazione;</p> <p>b- animazione e miglioramento della qualità dei servizi, sotto supervisione;</p> <p>c- azioni di accompagnamento e di sostegno degli utenti;</p> <p>d- proposte innovative.</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO C1,g2</p> <p>Migliorare i sistemi di comunicazione verso gli stakeholder</p>	<p>AZIONE</p> <p>Individuazione di un pubblico di riferimento presso la comunità locale e ideazione di tutte le possibili misure di coinvolgimento</p>

Compiti dei volontari

- a- analisi dei materiali e degli archivi delle associazioni;
- b- affiancamento degli operatori in tutte le attività dell'associazione;
- b- animazione e miglioramento della qualità dei servizi, sotto supervisione;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
Monte ore annuo 1.400 ore con minimo 12 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità di orario
Possibilità di impegno nei giorni festivi
Possibilità di trasferta e/o trasferimento, secondo le norme vigenti, e previo consenso da parte dell'ufficio competente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>sedi di attuazione</i>	<i>comune</i>	<i>indirizzo</i>	<i>n. vol per sede</i>
Associazione MAMRE - Comunità Piccolo Bartolomeo	Borgomanero	VIA FORNARA 35	1
Liberazione e Speranza - Sede Centrale	Novara	Viale Ferrucci 14/A	1

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La Provincia di Novara, in associazione con gli enti in accordo di partenariato, attuerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

1. Conferenza stampa di presentazione e apertura del bando;
2. Comunicazione istituzionale;
3. Pubblicazione sul sito internet www.provincia.novara.it del bando e della documentazione necessaria alla partecipazione dei candidati;
4. Attivazione sportello informativo (aperto per tutto la durata del bando) presso la sede della Provincia.
5. Attivazione del servizio informativo di messaggistica SMS;
6. Attivazione della campagna promozionale e coinvolgimento enti partner (condivisione materiali e modalità promozionali);
7. Promozione attraverso i siti internet (Comuni, Enti partner) con appoggio alle relative newsletters;
8. Promozione del bando in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro;
9. Distribuzione materiale promozionale (cartaceo flyer, brochure informative, depliant, faq etc.);
10. Distribuzione materiale digitale (sintesi progetti, faq, allegati di partecipazione);
11. Mailing mirato verso i giovani potenzialmente interessati considerati anche come importante veicolo di trasmissione delle informazioni sul territorio.;
12. Promozione del bando presso gli iscritti alle banche dati della provincia di Novara – Politiche Giovanili
13. Promozione del bando presso i candidati che risultano iscritti presso le banche dati della Provincia di Novara e cha hanno presentato domanda per il servizio civile nazionale nei precedenti bandi risultando idonei ma non selezionati;
14. Diffusione di informazioni e materiali e sensibilizzazione nelle scuole secondarie superiori;
15. Diffusione di informazioni e materiali e promozione del servizio civile nelle associazioni di volontariato;
16. Promozione attraverso le televisioni (TeleNovara – Telealtitalia – TeleVCO), radio (Azzurra, ABC), giornali locali e riviste (quotidiani - settimanali - riviste comunali – bollettini parrocchiali – bollettini delle Pro-loco, ecc.), in particolare le testate: La Stampa, Il Corriere di Novara, La Tribuna, Novara Oggi, L'azione);
17. Promozione attraverso i giornali degli Enti Parco e dei Comuni del territorio;
18. Promozione attraverso gli URP (Uffici Relazioni con il Pubblico);
19. Impiego della cartellonistica elettronica presente in diversi punti della Provincia ;
20. Volantinaggio presso i principali punti di aggregazione giovanile;

Attività	N. ore lavoro
Conferenza stampa Lancio del bando Comunicazione istituzionale	30
Sportello informativo Messaggistica	90
Promozione attraverso siti internet Promozione attraverso enti partner Promozione in collaborazione Università A. Avogadro	50
Distribuzione Materiali	40
Mailing mirato	50

Promozione presso banche dati	
Sensibilizzazione scuole superiori	50
Promozione attraverso media e urp	50
Promozione cartellonistica elettronica	40
TOTALE	400

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Vedi sistema di selezione accreditato

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato
Per raggiungere gli obiettivi progettuali indicati viene mantenuta la figura del tutor e lo strumento dell'equipe di tutoraggio all'interno del sistema di monitoraggio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Vedi sistema di monitoraggio accreditato

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Data le attività previste gli obblighi relativi alla realizzazione del progetto sono da intendersi comuni a tutte le sedi di servizio.

- Disponibilità alla flessibilità oraria (sia in termini di ore di lavoro giornaliere e/o settimanali); disponibilità ad impegni nei giorni festivi in relazione a particolari eventi organizzati dalle singole sedi di servizio.
- Disponibilità a recarsi presso altre sedi di servizio facenti riferimento al medesimo progetto per la realizzazione di momenti di formazione, scambio ed organizzazione di iniziative integrate tra le diverse sedi.
- Disponibilità alla prestazione del servizio in altre sedi appartenenti al medesimo progetto per brevi periodi e per attività funzionali alla realizzazione del progetto stesso.
- Riservatezza nell'utilizzo di eventuali dati personali a norma DLgs 196/2003
- Rispetto delle normative sulla sicurezza L.81 2008

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse aggiuntive	Unità di misura	Quantità	Costo	Totale
Promozione	Ore lavoro	400	25,00€	10.000,00
Staff tutoraggio	Ore lavoro	300	35,00€	10.500,00
Totale risorse aggiuntive				20.500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La provincia di Novara sin dall'inizio del suo accreditamento (2004) valorizza un lavoro di partnership.
In questa direzione si è scelto di allargare la rete a compartecipazioni mirate, coinvolgendo enti pubblici e mondo profit.
Nei progetti di servizio civile presentati le attività prevedono:
possibili connessioni (con una particolare attenzione per la comunicazione);
scambi intergenerazionali;
innovazione/creatività;
condivisione di buone prassi.

Nella documentazione allegata vengono descritte nello specifico le attività compartecipate.
La rete coinvolge:
ATL: associazione di accoglienza e promozione turistica locale. Un attore provinciale nella promozione-valorizzazione del patrimonio culturale e turistico del territorio.
Zero321: Società di comunicazione impegnata nella comunicazione locale (media, web, eventi).
Cooperativa Aurive Risorse sociali per lo sviluppo Onlus: Società cooperativa con esperienze di progettazione/realizzazione di progetti in ambito di politiche giovanili, sociali, mobilità europea, cultura. Attiva nella sperimentazione di percorsi giovanili professionalizzanti. Sviluppatori locali.
Cooperativa Elios: Attore provinciale in materia di interventi educativi, progetti di inclusione sociale (disabili, minori, adolescenti in difficoltà) sperimentazioni di housing sociale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche strumentali x svolgimento attività	Quantità
Ambienti lavorativi	8
Postazioni lavoro	9
Linee telefoniche	2
Cellulari di servizio	2
Linee fax	2
Linee adsl	1
Computer	7
Portatili	2
Fotocopiatori	2
Sale riunioni	2
Sale polivalenti	1
Automezzi	2
Materiale specifico per la realizzazione delle attività	2 archivi
Materiale per la documentazione dei volontari	2 archivi

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:

La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà da 3 a 5 crediti formativi;
(vedi documentazione allegata)

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università del Piemonte Orientale A. Avogadro:

La Facoltà di Scienze Politiche riconoscerà l'attività di tirocinio;
(vedi documentazione allegata)

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Ente **Finis Terrae – officina dell'apprendimento** certifica e riconosce le seguenti competenze e professionalità secondo la convenzione allegata, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione dei presenti progetti: (si veda documentazione in allegato) :

A) CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.

I volontari saranno impiegati in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio ente;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto al lavoro di gruppo e ad una corretta metodologia attuativa;
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

B) CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Attraverso il lavoro di gruppo, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dai progetti.
- Per le attività legate all'organizzazione di eventi e la creazione di nuove iniziative, collaboreranno con gli OLP nel progettare e realizzare attività rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione e promozione del territorio, i volontari collaboreranno con gli OLP e altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

C) CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E TECNICHE

- Realizzazione attività verso donne in difficoltà con minori a carico (inserimento in una dinamica di gruppo, sensibilizzazione territoriale);
- Uso computer e internet per aggiornamento data base, siti, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.)
- realizzazione attività laboratoriali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Presso la Provincia di Novara e presso le sedi di attuazione degli enti partner

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso le sedi indicate, con formatori dell'Ente Provincia di Novara (Staff Formazione)

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Vedi sistema di formazione accreditato

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nei moduli i formatori utilizzeranno le seguenti metodologie:

- lezioni frontali;
- dinamiche (formatore/gruppo e interclasse) non formali;
- giochi di ruolo (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione, simulate);
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovideo;
- pagine web e materiali ad esse riconducibili (con attenzione ad eventuali conoscenze pregresse da parte dei formandi);
- lavoro in gruppo (plenaria) e sottogruppi (spesso identificabile con la creazione di un prodotto finale);
- momenti di aggregazione;
- momenti di restituzione in plenaria;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;
- segnalazione di realtà presenti sul territorio e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;

Le modalità di erogazione prevedono a seconda dei moduli:

- incontro introduttivo 4 ore
- standard formativo minimo 6 ore: 4+2 (4 ore mattutine, 2 ore pomeridiane) proposte per favorire il livello d'attenzione, partecipazione, interazione e apprendimento;
- incontri formativi di una giornata;
- incontri formativi da due giornate (6+6), a seconda dei moduli proposti;

33) *Contenuti della formazione:*

Modulo diritti e doveri

Nell'incontro introduttivo ha luogo la presentazione del progetto formativo e dello staff di riferimento.

Viene descritta la successione dei moduli, e la scelta di lavorare su un **gruppo in formazione**, che impara a conoscersi e a condividere motivazioni e aspettative.

La giornata presenta in maniera approfondita i **diritti e doveri del volontario del servizio civile** definendone ruolo e funzioni (sia all'interno della più piccola cornice dei mesi di servizio che in quella più ampia della storia di questa realtà sociale. Il formatore procede in seguito ad una descrizione **della normativa vigente e della carta d'impegno etico** con riferimento al quadro normativo nazionale, alle finalità previste dalla legge 64/01 e agli aggiornamenti attuativi. L'incontro vuole chiarire dubbi riguardanti l'interpretazione del regolamento, e l'inserimento nelle rispettive sedi di attuazione. Appositi momenti di approfondimento sono pensati per stimolare dubbi e domande (attraverso situazioni specifiche e casi pratici che trovano nella successiva plenaria le corrette risposte (con i primi tentativi di "rendere competente il gruppo") e per la discussione in plenaria di casi pratici.

La giornata si chiude con la **presentazione dell'Ente** (preceduta da una introduzione storica relativa all'accreditamento e al contesto nazionale-regionale relativo al servizio civile).

- Modulo Il lavoro per progetti

Incontri formativo da 1 giornata

Il modulo riparte dal gruppo e dal quel percorso identitario evocato nel primo incontro. Il momento della relazione e delle aspettative verrà nuovamente stimolato. Successivamente, verrà introdotto il concetto del **lavoro per progetti**, in cui nello specifico verranno presentati i criteri con cui è stata realizzata la progettazione del SCN. Una apposita parentesi formativa, in cui verrà tratteggiata la tipologia d'inserimento dei serviziocivili, analizzerà le differenze temporali e le modalità di attuazione, che distinguono i progetti dai servizi. Questo modulo proporrà inoltre una serie di strumenti analitici per la valutazione degli obiettivi individuali (crescita personale) e progettuali.

- Modulo Non violenza

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo comprende la presentazione della storia del servizio civile: **dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario**. Un excursus storico, introduce le caratteristiche della legge 230/98, confrontandola tra esperienze, similitudini (differenze) e continuità con il servizio civile. Segue una presentazione del **dovere di difesa della patria**. Nel modulo viene attualizzato tale concetto con riferimento alla costituzione italiana e alle sentenze della corte costituzionale. Si prosegue con una definizione del concetto di **difesa civile non armata e non violenta**. Vengono presentate azioni preventive, strategie di peace keeping e peace enforcing ed individuati i diritti cogenti (iuris gentium) con accenni alla legislazione internazionale (dichiarazione dei diritti dell'uomo e del fanciullo) come possibili esempi di accordi tra realtà, culture e sensibilità diverse. Seguono le presentazioni (utilizzando il dibattito e la condivisione come indicatore di ricezione) di esperienze di difesa alternativa sul piano istituzionale e nella società civile, e la definizione di consumo critico, con una descrizione delle strategie di sostenibilità (attuabilità, car sharing, consumo km 0, raccolta differenziata, utilizzo mezzi di trasporto non inquinanti).

Moduli

- Legalità democratica
- Cittadinanza attiva

Incontri formativi da 2 giornate

Il modulo prende avvio con un posizionamento individuale e plenario rispetto alla definizione di concetto di regola. La regola norma (anche nel suo significato etimologico) viene indagata dal punto di vista antropologico e sociologico. Un breve quadro storico delle forze costituenti arriva sino al riconoscimento dei diritti soggettivi nello stato moderno. Vengono presentati i diritti fondamentali, il ruolo dello stato e le forme di tutela e garanzia, con particolare attenzione ai confini tra individuo, collettività e società. Il tema **della solidarietà e le forme di cittadinanza** introduce i concetti di cittadinanza attiva e promozione sociale e una descrizione del mondo del sociale. A seguito dei cambiamenti legislativi viene inoltre presentato il concetto di sussidiarietà. Il modulo si sofferma sui rapporti tra **servizio civile, associazionismo, e volontariato**, analizzando differenze ed analogie tra le esperienze (ancora una volta percorrendo insieme il confine tra impegno pubblico e privato). Viene descritto il ruolo della **protezione civile**, riprendendo e attualizzando il concetto di difesa dell'ambiente e del territorio come difesa nonviolenta.

Il rapporto tra volontari e società civile si chiude con un momento di confronto tra il servizio civile e il mondo del lavoro (rapporti, continuità e discontinuità). Vengono comparate le scelte, analizzate le differenze esperienziali. Il momento ricognitivo, ha lo scopo di illustrare le principali normative di riferimento in materia di lavoro, l'aggiornamento dei principali format curriculari e l'utilizzo di laboratori di simulazione.

-- Incontro di valutazione

Incontro formativo di 1 giornata

Questo incontro, a quasi cinque mesi dall'avvio in servizio, pone al centro del modulo il feedback dei serviziocivili relativo ai contenuti, alla tempistica e alle metodologie proposti nei moduli, offrendo spunti per l'attualizzazione, la contestualizzazione delle tematiche trattate, la mappatura dei bisogni formativi. Il modulo indaga motivazioni, aspettative, obiettivi individuali; riprendendo la condivisione dei primi due incontri formativi (**diritti e doveri, il lavoro per progetti**) riletti alla luce dei mesi trascorsi in servizio. Viene proposta una elaborazione (attraverso strumenti e prodotti orali ma anche scritti e "simulati") dell'esperienza che si propone di stimolare l'autovalutazione e la mappatura delle competenze relazionali acquisite. L'incontro propone un confronto con la definizione e l'individuazione delle *soft skills* in ambito nazionale e internazionale, con una presentazione del progetto De.Se.Co. attivato dall'OCSE.

Elaborazione dei Contenuti proposti

Lo staff di formazione procede annualmente ad un aggiornamento dei moduli. Nel recepire le linee guida UNSC il progetto formativo propone un approfondimento di 22 ore. (52 ore totali).

Obiettivo primario è quello di calare tale concetto all'interno della quotidianità dei giovani in servizio, rendendolo così più vicino e "frequenterabile".

La successione dei moduli offre la possibilità di un approfondimento tematico che muovendo dalle linee guida, riprende e focalizza l'articolo (e) della legge 64/01 relativo alla descrizione di un servizio civile finalizzato a contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionalizzante dei giovani.

Il progetto formativo muove i primi passi con una precisa definizione "semantica" e normativa del ruolo, con l'obiettivo di "smarcare" il servizio civile dalla rappresentazione sociale di cui i giovani si fanno (spesso in maniera involontaria) portatori e che vede i confini di tale esperienza sovrapporsi e spesso confondersi con quelli del mondo del lavoro. La forte preoccupazione che pervade l'offerta occupazionale oggi tende, infatti, a creare confusione tra indirizzi e finalità dei due contesti. Una necessaria riflessione sulla attualizzazione delle tematiche proposte, aperta ad un dibattito costruttivo, contestualizza le attività del servizio civile e le separa dalle modalità contrattuali in essere offrendo ai formatori la possibilità di presentare moduli dai contenuti innovativi in cui i ragazzi imparino ad osservarsi e riconoscere (e riconoscersi) abilità (*respons-abili*) acquisite: in questa direzione vanno considerati momenti quali l'autovalutazione e il riconoscimento delle competenze (vedi Progetto De.Se.Co).

Nelle ultime due settimane del progetto una festa di fine anno accompagna il termine del servizio proponendosi come momento di ringraziamento e saluto dei volontari, rappresentando un punto d'arrivo di quella "narrazione condivisa" che il gruppo ha portato avanti nei mesi trascorsi assieme.

--

34) *Durata:*

52 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede di Liberazione Speranza, Novara Presso la Sede di Mamre, Borogmanero
--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente ed esperti del settore /vedi curricula allegati)
--

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Gallio Laura, [redacted]; 2. Mario Metti, [redacted]; 3. Nadia Trabucchi, [redacted]

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Diploma maturità scientifica, 10 anni di esperienza in attività educative per donne vittime della tratta; 2. Pluriennale esperienza in ambito sociale (Caritas Consigliere membro associazione A.I.F.O., presidente Mamre da 10 anni; pluriennale esperienza di formazione dei volontari 3. Nadia Trabucchi, Laurea in Scienze della formazione, esperienza nella gestione di progetti sociali;
--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.</p> <p>Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:</p> <p>A) Una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, B) Una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, C) Una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:</p> <ul style="list-style-type: none">• lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall'impronta più teorica, e dinamiche non formali),
--

- *role-playing (problem solving, attivazioni corporee, presa di decisione)*
- partecipazione a laboratori e workshop;
- riunioni d'equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo (plenaria) e sottogruppi,
- momenti di valutazione dell'esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali);
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare "luoghi" di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate;
- giochi ed esercitazioni psicosociali;
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore) ;
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti;
- riferimenti bibliografici;

40) *Contenuti della formazione:*

moduli	ore	Argomento
1	10	Il problema della tratta nel novarese: numeri, meccanismi, aspetti legali Analisi di contesto e valutazione delle testimonianze.
2	10	Le pari opportunità in Provincia di Novara. Conoscenza di tutte le azioni degli ultimi 10 anni di attività nel settore.
3	10	I servizi sociali in provincia di Novara in riferimento alle donne in difficoltà. Conoscenza delle risorse sociali inerenti i servizi socio-assistenziali esistenti
4	15	La rete sociale intorno alle donne in difficoltà nel novarese Descrizione degli enti facenti parte della rete locale di riferimento, loro operatività e modalità di intervento
5	15	Il ruolo specifico del volontariato nell'associazione, azioni di sensibilizzazione culturale Costruzione della comunicazione sociale e della partecipazione degli stakeholder
6	15	La gestione della casa di accoglienza e il ruolo del volontario La quotidianità e la partecipazione alla gestione del sostegno alle azioni di inserimento sociale delle donne vittime della tratta
7	15	Il sostegno delle donne in difficoltà sul territorio e in Italia nell'esperienza di un ente di terzo settore Una visione sul campo del problema e delle strategie di intervento

41) *Durata:*

90 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedi sistema monitoraggio accreditato

Novara 24 Marzo 2011

Il Responsabile legale dell'ente